

Rubriche > Gli annunci

RUBRICA

Il Dispari

PROFESSIONISTI
DILA APS
a cura di
Bruno Mancini

LIGA SARAH LAPINSKA | RUBRICA: INTERVISTE

Intervista con Jevgenija Sundejeva, una dalle vincitrici del concorso "Otto Milioni - 2023"

"Non abbiate paura di sognare ad occhi aperti, perché i sogni hanno la tendenza di materializzarsi!"

I nostri incontri nella vita non sono casuali, né il primo incontro nel mondo digitale, neanche il primo e i successivi incontri di persona. Qualche tempo fa mi piaceva leggere e sfogliare i giornali e le riviste in lingua russa pubblicati sia in Lettonia che in Russia, per esempio "Вести" (Notizie) e "7 секретов" (7 segreti). Ed ecco, in essi ho notato i paesaggi idilliaci, luminosi e soleggiati della pittrice Jevgenija Sundejeva – Itskeviča. Lei, con la sua famiglia, abita nella città chiamata Jūrmala (prende il nome dalle parole lettone "Jūra" - "il mare" e "mala" - "il bordo", perché, splendida e verde città allungata proprio come il Cile, è situata verso il Golfo di Riga nel Mar Baltico). In particolare, ho ricordato il suo paesaggio simbolico "La porta in una fiaba estiva" in cui si vede una porta aperta, di assi di legno, larga, con le stringhe quasi meridionali di epifite e con la presenza indescrivibile del mistero. Ho ricordato il nome della pittrice, Jevgenija (in italiano - Eugenia), ma ho dimenticato il cognome finché non ho ritrovato il suo stile tipico, luminoso, radioso che riflette e fissa ottimamente sia colori che ombre, su "Facebook" e ho letto che lei è l'ex membro della Saeima di Lettonia (parlamento), che



conosco da tanto tempo, Igors Pimenovs, un matematico promotore della cultura russa in Lettonia è uno dei fondatori dell'Associazione LAŠOR, cioè l'Associazione linguistica della scuola di Lettonia in russo, sono stati compagni della stessa classe. Quando ho proposto a Jevgenija di partecipare al concorso "Otto milioni", ideato dallo scrittore Bruno Mancini, Jevgenija ha accettato con entusiasmo. Il suo dipinto "Le memorie italiane", un paesaggio toscano ovattato e un po' patinato, è stato pubblicato in tale raccolta. La Toscana è un luogo in cui Jevgenija vorrebbe tornare, un luogo che le sembra particolarmente vicino. In corrispondenza con Jevgenija, ho appreso che Igors Pimenovs è stato suo compagno di classe e amico, Così abbiamo organizzato un incontro a Jūrmala, Bulduri, nel caffè "Zem burām" (in italiano significa "Sotto le vele"), il cui interno è decorato con tanti fiori e dove gli ospiti vengono serviti da simpatici giovanissimi camerieri -

apprendisti. Da lontano noto subito la Jevgenija: una donna non più giovane ma molto bella, fragile, dai capelli scuri, tipo Audrey Hepburn, dall'aspetto esotico. Nel suo brillante vestito giallo limone, sembrava uscita dai suoi ritratti di persone solitamente sorridenti. Nelle sue vene scorre sangue di ebrei, polacchi e di altri popoli. I suoi antenati vennero in Lettonia da diversi paesi, proprio come i miei. Jevgenija parla fluentemente l'inglese, poiché ha lavorato a Jūrmala come interprete della lingua dei segni in conferenze e in vari altri eventi importanti. La sua lingua madre è il russo, ma le piace comunicare in lettone, inglese o altre lingue e attualmente lei sta imparando lo spagnolo, ancora come me. La giornata del nostro incontro è soleggiata.

Continua la prossima settimana con la prima parte dell'intervista. Liga Sarah Lapinska